

Lo studio. Le "pagelle" di Civicum: maglia nera all'Azienda mobilità per puntualità, mezzi e soldi spesi

# Trasporti e rifiuti, spa sprecone Mediobanca boccia Anm e Asia



AGN FOTO

► Il deposito bus dell'Azienda napoletana di Mobilità

## La chiave

### 1 Bacchettata degli esperti

■ ■ Non è la prima volta che l'annuale studio della Fondazione Civicum condotto da Mediobanca, evidenzia problemi strutturali nella gestione delle società partecipate campane.

### 2 Ora è guerra per il bilancio

■ ■ Nel bilancio di previsione 2008 che il Comune di Napoli sta elaborando in questi giorni, emerge la difficoltà dell'Ente partenopeo nel coprire i paurosi buchi di gestione delle spa partenopee pubbliche.

► Nel mirino anche l'a-

zienda di igiene urbana l'Asia: spende troppo

per smaltire il pattume

**Ciro Pellegrino**

ciro.pellegrino@epolis.sm

■ ■ Aziende partecipate comunali bocciate per offerta e qualità dei servizi e per l'incidenza sulle casse dell'ente pubblico. Anche quest'anno è impietosa, la fotografia "scattata" dalla ricerca condotta dal centro Studi di Mediobanca per conto del comitato Civicum sullo stato delle utility nel Paese. Napoli come al solito è fanalino di coda in numerosi servizi, dai rifiuti, al trasporto pubblico.

**NELL'EDIZIONE 2008** dello stu-

dio la bocciatura netta è per l'Anm, l'Azienda napoletana mobilità guidata da Antonio Simeone e Renato Muratore (dg). Tra i singoli indicatori di qualità, la puntualità del servizio è stata rilevata facendo riferimento a nozioni di "ritardo" differenti da operatore ad operatore. Promossa la milanese Atm, con una percentuale di puntualità del 99,5 per cento. L'indice più sfavorevole è quello della napoletana Anm col 75 per cento (ritardo in caso di arrivo con uno scarto superiore al 20% del tempo complessivo programmato di percorrenza). Poche le vetture climatizzate a Napoli città (12,5% la percentuale della Anm), mentre un po' migliore è il comfort sulle tratte extraurbane (56% l'altra partecipata dei trasporti su gomma, la Ctp). L'azienda di Fuorigrotta è fanalino di coda anche sul fronte dei parchi veicolari che sono i più vecchi d'Italia (10 anni di media) mentre quelli della Ctp hanno in media 9,1 anni. Per l'azienda partenopea segno

meno anche sulla sostituzione di mezzi (-5,6%) politica che si è «evidentemente accompagnata - recita il dossier Civicum - ad un'elevata dismissione o messa fuori servizio di unità vecchie o in sovrannumero. Anm registra uno dei maggiori saggi di invecchiamento del parco mezzi urbano». Eppure, con un +30% di aumenti negli ultimi 4 anni (anche se il costo del biglietto è tra i più bassi d'Italia), Anm incassa dalle casse pubbliche la bellezza di 56,3 euro per ogni 1.000 posti-km offerti, seguita dalla Ctp (35,6 euro). «In termini percentuali sul fatturato da traffico e servizi - dice il rapporto Mediobanca-Civicum - le aziende di superficie del sistema napoletano ricevono contributi pari o superiori all'80% del proprio volume di vendite».

**E SE** si "salvano" sul fronte aeroporti la società di gestione di Capodichino, la Gesac e (in parte) l'acquedotto partenopeo, l'Arin, in testa per il conten-

imento delle dispersioni d'acqua, con una riduzione delle perdite del 26,7%, sul versante dei rifiuti è fin troppo visibile la crisi della società di raccolta, l'Asia. Napoli resta indietro sul fronte della raccolta differenziata (10,2%). A Genova è 22,1%, a Roma 18,6%. Nel capoluogo partenopeo «la società di igiene urbana - scrive Mediobanca - non dispone di strutture proprie per lo smaltimento e dipende integralmente da terzi». Il costo medio a Napoli è di 157 euro, mentre raggiunge il minimo dove c'è un termovalorizzatore, ovvero a Brescia (70 euro). Il costo per tonnellata raccolta è invece al vertice a Napoli (281 euro). E a testimonianza della grossa difficoltà dell'Amministrazione di Rosa Russo Iervolino, i problemi nel bilancio di previsione 2008, dove l'assessore alle Finanze, Enrico Cardillo si troverà a dover mettere in bilancio somme sempre più ingenti per queste partecipate "mangiasoldi". ■

